



## Domande e risposte: Nuove norme proposte sui gas fluorurati a effetto serra e sulle sostanze che riducono lo strato di ozono

Bruxelles, 5 aprile 2022

### 1. Perché la Commissione propone nuove norme sui gas fluorurati a effetto serra e sulle sostanze che riducono lo strato di ozono?

I gas fluorurati a effetto serra (gas fluorurati) e la maggior parte delle sostanze che riducono lo strato di ozono (*ozone depleting substances* ODS) hanno un potenziale di riscaldamento globale molte volte superiore al biossido di carbonio: è quindi necessario ridurre le emissioni per combattere i cambiamenti climatici e tutelare la salute e il benessere dei cittadini dell'UE. Le ODS danneggiano lo strato di ozono e aumentano la nostra esposizione a radiazioni nocive del sole.

Le proposte sui [gas fluorurati](#) e le [ODS](#) intendono ridurre ulteriormente le emissioni di questi potenti gas a effetto serra. La proposta sui gas fluorurati aiuterà l'UE a raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni di almeno il 55 % entro il 2030 e conseguire la neutralità climatica entro il 2050. Le due proposte garantiranno la conformità dell'Unione al protocollo di Montreal sulle sostanze che riducono lo strato di ozono e al relativo emendamento di Kigali volto a eliminare gradualmente gli idrofluorocarburi. Miglioreranno l'attuazione, l'applicazione e il monitoraggio delle norme vigenti nonché la coerenza e la chiarezza delle modalità di applicazione.

### 2. A cosa servono i gas fluorurati e le ODS?

Gli idrofluorocarburi (HFC), che rappresentano circa il 90 % delle emissioni di gas fluorurati, servono principalmente come refrigeranti nei frigoriferi, nei congelatori, nei condizionatori d'aria, nelle pompe di calore, come propellenti negli spray contro l'asma e nelle bombolette spray per aerosol, negli estintori e come agenti espandenti per schiume.

Significative sono anche le emissioni di altri gas fluorurati come i perfluorocarburi (PFC), l'esaffluoruro di zolfo (SF<sub>6</sub>) e il trifluoruro di azoto (NF<sub>3</sub>), sostanze di uso comune nei processi di fabbricazione industriale. L'SF<sub>6</sub> serve anche come isolante nella trasmissione elettrica (linee elettriche).

Le poche ODS ancora consentite sono usate nella produzione di altre sostanze chimiche, come agenti antincendio in applicazioni speciali, ad esempio a bordo di aerei e nei laboratori di analisi. L'uso ormai obsoleto delle ODS come agenti espandenti nelle schiume isolanti è tuttavia ancora rilevante, in quanto molte di queste schiume sono ancora presenti negli edifici; ma una volta arrivate alla fine del loro ciclo di vita nei prossimi decenni saranno eliminate e creeranno un rischio di emissioni.

### 3. Sono davvero pericolose queste emissioni di gas a effetto serra?

Le emissioni di gas fluorurati rappresentano attualmente il 2,5 % delle emissioni totali di gas a effetto serra dell'UE e il 5 % delle emissioni coperte dagli obiettivi nazionali in materia di emissioni stabiliti nel [regolamento dell'UE sulla condivisione degli sforzi](#). A differenza di altri gas a effetto serra, le emissioni di gas fluorurati sono raddoppiate tra il 1990 e il 2014; hanno iniziato a diminuire dopo il 2014, quando l'attuale [regolamento dell'UE sui gas fluorurati](#) ha iniziato a produrre effetti: una riduzione del 6 % entro il 2019. Nel 2016 il regolamento è riuscito ad agevolare l'accordo globale per l'eliminazione graduale degli idrofluorocarburi nel protocollo di Montreal ("emendamento di Kigali"). Si stima che l'emendamento di Kigali da solo impedirà il riscaldamento globale fino a 0,4 gradi Celsius entro il 2100.

Sebbene l'UE stia riducendo le emissioni di gas fluorurati, a livello mondiale il quadro è ben diverso. I fluorurati sono tra i gas a effetto serra in rapidissima crescita, in gran parte a causa della forte domanda di refrigerazione e condizionamento d'aria soprattutto nelle economie in via di sviluppo.

Quanto alle ODS, sebbene la [legislazione](#) a livello UE abbia evitato quantità cospicue di emissioni e solo pochissimi usi siano ancora consentiti nell'UE, le esenzioni devono essere rigorosamente

controllate per evitare l'uso illegale e un'inversione di tendenza. La nuova legislazione si è pertanto spostata dall'eliminazione graduale della produzione e del consumo di ODS al mantenimento di un controllo rigoroso dei pochi usi esentati e alla prevenzione delle emissioni di vecchi prodotti e apparecchiature che contengono ancora ODS.

#### **4. In che modo la Commissione intende ridurre ulteriormente le emissioni di gas fluorurati e ODS e quali sono i benefici per il clima?**

Le emissioni di gas fluorurati e ODS possono essere evitate utilizzando alternative, ove possibile, e altrimenti adottando misure volte a ridurre le perdite e emissioni durante la produzione o l'uso.

Nella proposta sui gas fluorurati, un sistema di quote di HFC ne limiterebbe rigorosamente la futura fornitura al mercato dell'UE, per raggiungere il 2,4 % dei livelli del 2015 nel 2050 misurati in termini di potenziale impatto climatico. Il sistema darebbe a tutti i settori interessati un forte incentivo economico a ricorrere ad alternative rispettose del clima. In alcuni settori i gas fluorurati sarebbero completamente eliminati. La proposta aggiorna una serie di obblighi per le imprese: l'attuazione delle migliori pratiche, il controllo delle perdite, la tenuta di registri, la formazione del personale dei servizi e il corretto trattamento dei rifiuti. Rafforza il sistema di licenze e gli obblighi di etichettatura per migliorare l'applicazione delle restrizioni commerciali. Il nuovo regolamento potenzierebbe i sistemi attuali di monitoraggio e verifica per garantire il rispetto del protocollo di Montreal e fisserebbe norme sulle sanzioni degli Stati membri al fine di scoraggiare il commercio illegale di gas fluorurati.

Per quanto riguarda le ODS, la maggior parte della produzione, dell'uso e del commercio è già vietata. L'obiettivo principale della nuova proposta è prevenire le emissioni di ODS derivanti da precedenti applicazioni legali nei prodotti e nelle apparecchiature: ad esempio l'obbligo di recuperare o distruggere le ODS contenute in alcune schiume isolanti durante la ristrutturazione e la demolizione di edifici.

Le emissioni aggiuntive evitate grazie alla revisione del regolamento sui gas fluorurati sono pari a 310 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente (tCO<sub>2</sub>e) da qui al 2050, corrispondenti alle emissioni annue totali di gas a effetto serra della Spagna nel 2019. Il regolamento sulle ODS contribuirebbe a evitare altri 180 milioni tCO<sub>2</sub>e da qui al 2050 sulla base del nuovo obbligo di recupero e distruzione delle schiume, il che corrisponde alle emissioni annue totali di gas a effetto serra dei Paesi Bassi nel 2019. Tali "risparmi" si aggiungono alle riduzioni significative delle emissioni derivanti dalle norme vigenti.

Entrambe le azioni contribuiranno a raggiungere l'obiettivo dell'accordo di Parigi di contenere l'aumento delle temperature entro i 2°C da qui al 2100, idealmente tenendolo all'1,5°C. La riduzione delle emissioni dei gas fluorurati aiuterà gli Stati membri a conseguire gli obiettivi nazionali in termini di emissioni in applicazione del regolamento UE sulla condivisione degli sforzi e quindi l'obiettivo di riduzione netta del 55 % entro il 2030 e la neutralità climatica entro il 2050.

#### **5. Quanto costerà questa azione?**

Le azioni volte a ridurre i gas fluorurati a norma del regolamento vigente sono risultate assai efficaci in termini di costi, con una media di poco più di 6 €/tCO<sub>2</sub>e in tutti i settori. La Commissione ha attentamente scelto misure supplementari che non comporteranno costi molto alti per nessun sottosectore economico. Si garantisce pertanto che le nuove misure siano economicamente accessibili e proporzionate. Le nuove misure creeranno costi iniziali per gli utenti finali, ma ne ridurranno anche i costi di esercizio a medio termine grazie ai risparmi energetici.

Il costo della riduzione delle emissioni di gas fluorurati e ODS sarà in realtà negativo per tutti i settori combinati entro il 2030, il che significa che gli utenti finali in genere risparmieranno denaro. Si prevedono effetti positivi anche in termini di innovazione, investimenti e occupazione nei settori pertinenti, in particolare nei settori delle attrezzature e delle forniture.

La revisione del regolamento sulle ODS ne migliora l'efficienza, nella misura in cui riduce i costi per l'industria e le autorità ponendo fine ad alcune misure che non sono più necessarie e sfruttando il potenziale dei controlli doganali digitalizzati per migliorare il controllo degli obblighi commerciali. I nuovi obblighi su come trattare la schiuma alla fine del ciclo di vita utile di un prodotto avranno un costo relativamente basso.

#### **6. In che modo le proposte garantiranno che l'UE rispetti il protocollo di Montreal?**

Il protocollo di Montreal ha gradualmente eliminato l'uso delle ODS e ha stabilito un calendario di eliminazione graduale per il consumo e la produzione degli idrofluorocarburi (HFC). È stato necessario allineare gli obblighi dell'UE di eliminazione graduale e di comunicazione degli HFC nel regolamento sui gas fluorurati. In particolare, abolisce alcune esenzioni e soglie che non esistono nel protocollo di Montreal, prevede fasi di eliminazione graduale dopo il 2030 e introduce un calendario specifico di eliminazione graduale per la produzione.

Le norme dell'Unione sulle ODS sono sempre state più ambiziose del protocollo di Montreal e l'eliminazione graduale delle ODS nell'UE è quasi completa.

## **7. In che modo le proposte miglioreranno l'applicazione delle norme?**

Le due proposte prevedono requisiti più chiari sulle misure che le autorità doganali devono prendere in caso d'importazione o esportazione di gas fluorurati, ODS e relativi prodotti e apparecchiature che li contengono. Le nuove norme impongono inoltre agli importatori di fornire informazioni supplementari per rendere possibili controlli doganali automatici. Le proposte comprendono anche norme sulle ispezioni e il sequestro delle merci. Infine, le sanzioni per violazione delle norme saranno più armonizzate tra tutti gli Stati membri dell'UE e più dissuasive.

## **Per ulteriori informazioni**

[Comunicato stampa](#)

QANDA/22/2190

Contatti per la stampa:

[Adalbert JAHNZ](#) (+ 32 2 295 31 56)

[Ana CRESPO PARRONDO](#) (+32 2 298 13 25)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)